



Sopralluogo di Fabrizio Curcio a Casamicciola (Ischia) con Claudia Campobasso, di spalle, dirigente PC della Regione Campania dopo la devastante alluvione dello scorso 26 novembre

Cari lettori,

E ora anche la splendida isola di Ischia, dopo la devastante alluvione nelle Marche di metà settembre, ha subito una sorte simile con 12 morti e centinaia di persone evacuate nel piccolo comune di Casamicciola, che già fu vittima di un sisma nel 2017 e di precedenti alluvioni. Nel prossimo numero della rivista pubblicheremo uno speciale su quanto è avvenuto lo scorso 26 novembre, focalizzando l'attenzione in particolare sugli aspetti operativi che la protezione civile nel suo complesso ha messo in campo fin dalle primissime ore, dove il Volontariato organizzato della Regione Campania ha assicurato con circa 2.400 operatori, per una decina di giorni, soccorso e assistenza ai cittadini di quel piccolo e martoriato comune. Certo, sappiamo benissimo che simili disgrazie non sono solo causate dalla fragilità geologica del nostro territorio e dai cambiamenti climatici ma anche dalla piaga dell'abusivismo edilizio, come è stato ampiamente evidenziato dalla stampa e nei talk show televisivi. In questa sede mi limito a ricordare che, per esem-



pio, nelle zone rosse 1 e 2 dell'area vesuviana (ad altissimo rischio vulcanico), si trovano 25 comuni per un totale di circa 700.000 abitanti. In questo caso, di fatto, non sono 'abusivi' singoli edifici ma interi comuni che mai sarebbero dovuti sorgere alle pendici di uno dei vulcani più pericolosi del mondo. La quasi totalità dei mass media, rispetto alle attività di soccorso a Ischia, non ha perso l'occasione di sottolineare il 'decisivo' aiuto portato dagli 'angeli del fango', come fecero anche durante l'alluvione a Genova nell'ottobre del 2014. Gli addetti ai lavori sanno benissimo che a Genova, i ragazzi ovvero 'gli angeli del fango' intervenuti in modo peraltro volenteroso e generoso ma senza preparazione, senza DPI, senza coordinarsi con le forze preposte e senza assicurazioni, sono incorsi in numerosi incidenti, intralciando anche le attività delle squadre del Volontariato organizzato. La protezione civile italiana è una cosa seria, signori, che da oltre quaranta anni, da Zamberletti ad oggi si è evoluta in un sistema complesso, codificato da leggi, catene di comando e di coordinamento dove ogni soggetto, istituzionale, tecnico e volontario, 'organizzato, formato e convenzionato', svolge il



Mezzi e volontari della Regione Campania all'opera a Casamicciola. In dieci giorni hanno operato nell'isola circa 2.400 volontari campani 'organizzati'

*ruolo che gli spetta, nei limiti stabiliti. Non è un Luna Park dove tutti possono fare tutto o promuovere tutto, i politici il consenso elettorale e i mass media vendite maggiori e aumenti di share. Penso che il Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione Civile debba affrontare al più presto questo problema con il DPC, perché non possiamo consentire che per tornaconti o lotte politiche, come ai tempi di Barberi e successivamente di Bertolaso, per ignoranza o per*

*altri interessi, qualcuno o qualche lobby cerchi periodicamente di scardinare il nostro sistema PC, costruito con molta sagacia e spirito di sacrificio da tutti coloro che ne hanno fatto parte e che ne fanno parte quando, invece, dovrebbe essere considerato, com'è in realtà, un fiore all'occhiello della nostra Repubblica.*

**Franco Pasargiklian**  
Direttore responsabile